

8 marzo 2022 - Buone pratiche sull'uguaglianza di genere - AICS Cairo

"L'iniziativa DAWWIE per l'*empowerment* delle bambine"



In una comunità dove la povertà è diffusa, l'istruzione è spesso di scarsa qualità e non sempre accessibile, i diritti delle ragazze sono spesso silenziati e le loro voci trovano difficilmente sfogo. Per dare eco alla voce delle bambine e delle ragazze in Egitto, il Consiglio Nazionale per l'Infanzia e la Maternità (NCCM) ha concepito l'iniziativa Dawwie, in collaborazione con il Consiglio Nazionale per le Donne (NCW), con il supporto dell'Agenzia della Cooperazione Italiana in Egitto. L'iniziativa è poi stata ampliata e sostenuta da UNICEF a partire dal 2019.

Dawwie, che significa in arabo "voce riecheggiata", mira principalmente a dare potere a bambine e adolescenti attraverso diverse attività che danno loro la possibilità di esplorare i propri diritti e parlare dei loro sogni, difficoltà e idee.

Fayoum, uno tra i governorati più poveri e popolosi d'Egitto, è stato il primo ad applicare pienamente l'iniziativa grazie al sostegno di AICS Cairo. Attraverso una serie di attività fornite a bambine e bambini tra i 10 e i 16 anni, l'iniziativa mira a diffondere consapevolezza rispetto alla importanza della istruzione delle ragazze e alle varie manifestazioni della violenza di genere, tra cui le mutilazioni genitali femminili e i matrimoni precoci, pratiche estremamente diffuse nella regione.

Le attività includono l'alfabetizzazione digitale, l'espressione di sé, la partecipazione, il dialogo intergenerazionale e il teatro comunitario in spazi sicuri e sensibili alla cultura, come i centri di educazione civica.



5 GENDER
EQUALITY



"Nel nostro villaggio, una ragazza di 18 anni non sposata è considerata una zitella. Non le rimane altra scelta che sposare un uomo più anziano, probabilmente un vedovo di quaranta o cinquant'anni, per crescere i suoi figli", ha detto una delle ragazze che partecipano alla campagna con gli occhi pieni di lacrime durante un cerchio di narrazione che si svolge nel centro per incoraggiare le ragazze a esprimersi. "Ma questa non è la vita che voglio per me. Voglio avere accesso all'istruzione, completare i miei studi e avere una fonte di reddito attraverso la quale posso contare su me stessa", ha aggiunto.

A seguito dell'intervento pilota della Cooperazione Italiana nel Governatorato di Fayoum, Dawwie è attualmente attiva in ventuno governatorati in tutto l'Egitto, con il piano di espandersi su tutto il territorio nazionale al fine di combattere le sfide culturalmente note che le donne devono affrontare, tra cui la mutilazione genitale femminile, il matrimonio infantile, l'istruzione, lo sviluppo delle competenze e l'occupazione.

Con Dawwie, ragazze e ragazzi sviluppano la capacità di esprimersi e di raccontare la loro storia personale negli spazi sicuri e inclusivi creati nei "cerchi Dawwie". I membri dei circoli si incontrano regolarmente in un luogo designato dalla comunità per scambiare opinioni e ottenere sostegno tra pari su questioni relative alla salute, al matrimonio, all'integrità corporea, al benessere, alle proprie abilità e aspirazioni.